

L'incerottata Fanfulla dice addio all'Oro

Ragonesi e Salvetti non bastano: giallorosse in serie Argento

CAORLE È venne il giorno della sconfitta. Dopo due stagioni eccellenti, con medaglie, successi e miglioramenti in tutte le categorie, l'Atletica Fanfulla conosce l'onta della retrocessione (la prima in assoluto per le giallorosse) in serie Argento. Nella finale Oro dei Societari a Caorle le donne fanfulline non ce l'hanno fatta a salvarsi, finendo undicesime a 18 punti e mezzo dall'ottavo posto, l'ultimo utile per restare nella massima categoria dell'atletica italiana. «Sapevamo di poter retrocedere ma ci abbiamo creduto a lungo - il commento di Gabriella Grenoville, dt della Fanfulla -: siamo naufragate proprio nelle ultime gare».

Non è bastato il gran secondo posto di Agnese Ragonesi: nei 5 km di marcia la 24enne catanese trapiantata a Milano ha duellato a lungo con la campionessa italiana Sibilla Di Vincenzo (la cui azione peraltro non è parsa pulitissima) prima di chiudere seconda col secondo crono italiano 2009 a 22'35"91 (14ª Emanuela Cioccarri in 27'37"95). L'altra eroina di Caorle è stata Elena Salvetti, 23enne di Gallarate che racconta una di quelle belle storie che lo sport dilettantistico italiano sa ancora proporre. Infermiera di professione, è balzata sul podio nel lungo con un ultimo salto a 6.02, a un solo centimetro da Magdelin Martinez, che invece da una vita fa l'atleta di mestiere. Per lei anche il quinto posto nel triplo con 12.79 (21ª Alessia Zani con 10.29). Il lungo ha riservato anche l'ottavo posto a Glenda Mensi grazie al suo stagionale di 5.75: una bella prova che conferma un'altra ottava piazza nei 100 ostacoli con 14"80 (11ª Zani in 15"40). Francesca Minelli non ha ripetuto gli eccellenti risultati della finale Oro di Lodi: 10ª nell'alto (1.65, 1.40 per Zuleika Palma, 16ª) e 12ª nell'asta (3.00), specialità in cui Giorgia Vian si è piazzata ottava con un buon 3.30. La velocità non è stata il consueto terreno di caccia fanfullino. Valentina Zappa, vicina all'epilogo di una stagione oltremodo densa di gare,



Qui sopra Simona Capano, protagonista senza grossi risultati dei 100 e della 4x100; a destra Agnese Ragonesi, ottima seconda nella marcia dietro a Sibilla Di Vincenzo dell'Assindustria Padova (foto Giancarlo Colombo per Omega/Fidal)

non ha ripetuto i tempi dell'estate: per lei settimo posto nei 400 in 56"36 e nono nei 200 in 25"49 (con oltre due metri di vento contrario). Reduce da infortunio e penalizzata nella prestazione tecnica da un fastidioso vento contrario, Simona Capano non è andata oltre il 13º posto in 12"71, mentre la junior Chiara Battagion è stata 20ª in 12"94. Claudia Iacazio, dopo un

400 discreto e nulla più (12ª in 59"01), si è rifatta con un bel settimo posto in 2'12"38 nella doppia distanza. Difficile chiedere di più alle giovani lodigiane, le Allieve Clarissa Pelizzola (17ª nei 400 ostacoli in 1'07"87), Francesca Padovani (18ª negli 800 in 2'28"85) e Francesca Grossi (19ª sui 200 con 26"55) e la Junior Giada Fecchino (21ª nei 400 ostacoli in 1'10"96).

Le staffette non potevano rendere al top a causa delle formazioni d'emergenza. La 4x100 (Cecilia Rossi-Chiara Battagion-Simona Capano-Glenda Mensi) ha chiuso decima in 48"83, la 4x400 (Ilaria Segattini-Alice Nizzolo-Claudia Iacazio-Valentina Zappa) è stata ottava in 3'57"93. Niente di eccezionale come previsto dai lanci. La migliore è stata Simona



Straordinari solo i secondi posti nella marcia 5 km e nel lungo

Mantelli (12ª nel martello con un buon 42.45); Federica Ercoli è stata due volte sedicesima nel peso (10.26) e nel giavellotto (36.25); 17ª Alessandra Gialdini nel disco con 32.99; Sarah Spinelli, penalizzata dalla sciatalgia, ha invece chiuso 17ª nel martello (35.83) e 22ª nel peso (7.75). Pochi punti anche dal mezzofondo, dove ha spadroneggiato l'ugandese Do-

cus Inzikuru, iridata 2005 dei 3000 siepi. Una Sara Rigamonti non al top della condizione ha chiuso 13ª nei 1500 (4'53"98). Elena Pelati ha doppiato 3000 siepi (15ª in 12'54"37) e 5000 (22ª in 20'10"01); doppio impegno anche per Federica Porro, 17ª nei 1500 (5'07"32) e 20ª nei 5000 (19'10"99).

Cesare Rizzi

STORICA PROMOZIONE AI SOCIETARI DI COMACCHIO PER GLI ATLETI GIALLOROSSI

Lo sprint, il peso e il mezzofondo regalano ai maschi il salto in A1

COMACCHIO Giustizia è fatta: la Fanfulla maschile è in A1. Dopo averlo sfiorato due volte (nella A2 2008 e nelle qualificazioni regionali 2009), i giallorossi centrano il miglior risultato della loro storia conquistando la promozione nella terza serie nazionale dei Societari. Merito del secondo posto nella finale A2 di Comacchio, alle spalle della sola Atletica Imola: la promozione era appannaggio delle prime quattro. Lo storico risultato è il frutto della regolarità nei piani alti delle classifiche in tutte le prove, pur con due sole vittorie (ma condite da sette podi) nelle singole specialità. «È la conferma che siamo una squadra senza "buchi": tutti i settori hanno reso nel migliore dei modi», è il commento di capitano Federico Nettuno, a Comacchio settimo nell'asta con un bel 4 metri e 15º nell'alto con 1.75. A imporsi è stata una grande staffetta 4x100, trascinata dal 19enne Matteo Fancellu e dal 43enne Marco Boggioni verso un 42"86 cui hanno dato il loro fondamentale apporto anche Nicola Quinteri e Filippo Carbonera. La velocità ha portato punti pesantissimi anche individualmente grazie a Fancellu, terzo sia sui 100 (con 10"97) sia sui 200 (con 22"04, personale stagionale) e all'inossidabile banino Boggioni, sesto nei 100 con 11"19. Ha dato in pieno il suo apporto anche la ditta "Francioni&Francioni", mai così premiata nel getto del peso: Gianluca primo con 14.68 davanti a Simone, secondo con 14.25 dopo aver condotto la gara dopo i primi tre lanci. Grandi prove nel mezzofondo per Abdellah Haidane e Jacopo Manetti. Haidane ha acchiappato il terzo posto in un 1500 tattico all'inizio (proprio come lui desiderava) in 3'59"47, chiudendo poi sesto nei 5000 in 15'10"53. Manetti è stato grande nei 3000 siepi, dove ha demolito personale e record sociale assoluto chiudendo quarto in 9'23"34 (13º il fratello Mauro in 10'29"72), per poi stringere i denti nonostante la stanchezza nei 5000 (14º in 15'39"87). Il "giro della morte" ha regalato la ciliegina finale



Gianluca Francioni ha vinto la gara del lancio del peso davanti al fratello Simone

con il secondo posto della staffetta 4x400, seconda con il 3'23"85 (record sociale sfiorato) con cui Filippo Carbonera, Alessandro Arioli, Luca Cerioli e Fabio Campini hanno portato il testimone al traguardo. Individualmente il settore ha dato il suo contributo: ottavo Campini (51"22) e 12ª Arioli (51"69) nei 400 piani, ottimo quarto Cerioli (57"74) e 18ª Quinteri (1'03"93) nei 400 ostacoli, nono Simone Palazzo (1'59"21) e decimo Hichem Maaoui (2'00"62) negli 800. Mario Di Leva ha sorpreso tutti nel disco; terzo con lo stagionale a 41.88 (e bene anche lo junior Alberto Ambrosetti, 10º con 36.64). Gianluca Simionato si è confermato col quinto posto a 54.04 nel

giavellotto, mentre Vito Rosciano è stato dignitoso ottavo nel martello (43.72). Nei salti i triplisti si sono attestati sui loro migliori standard stagionali (Luca Morelli 11º a 13.20 e Mattia Guzzi 15º a 12.65), così come Simionato nell'alto (13º con 1.80). Sotto tono i lunghisti (Carbonera 16º a 6.10, Matteo Curti 24º a 4.72). Blaz Velepic ha risposto "presente con il nono posto nei 110 ostacoli in 16"11 (12º Cerioli in 16"50) e il decimo nell'asta con 3.60. Anche il "temuto" settore Allievi è stato bravo a non naufragare grazie a Davide Croppa (17º con 23"59 sui 200) e a Stefano Galizia (19º con il personale di 4'23"41 sui 1500).

C.R.